



# Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Credito d'imposta per investimenti nella Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno – ZES unica. Anno 2026.

## Area Geografica

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria

## Beneficiario

Micro impresa, PMI, Grande Impresa

## Settore

Turismo, Agroindustria/Agroalimentare, Artigianato, Commercio, Agricoltura, Silvicoltura e Pesca, Cultura, Industria, Servizi,

## € Spese finanziate

Attrezzature e macchinari, Servizi

## Agevolazione

Bonus fiscale

## Scadenza



### PRATICA DIFFICILE

Pratica Pratica complessa, da curare con supporto di un consulente

## Descrizione Bando

Il bando prevede l'attribuzione del contributo sotto forma di credito d'imposta per gli investimenti nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica), che ricomprende i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

**N.B: E' stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge 18 novembre 2025, n. 171, che estende anche alle regioni Umbria e Marche il perimetro della ZES unica.**

## Soggetti beneficiari

Possono accedere al credito d'imposta **tutte le imprese**, già operative o che si insediano nella ZES unica, delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nonché nelle zone assistite delle regioni Abruzzo, Marche e Umbria, come individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027.

L'agevolazione **non** si applica ai soggetti che operano nei seguenti settori:

- industria siderurgica, carbonifera e della lignite;
- trasporti, esclusi i settori del magazzinaggio e del supporto ai trasporti, e delle relative infrastrutture;
- produzione, stoccaggio, trasmissione e distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, della banda larga;
- settori creditizio, finanziario e assicurativo.

## Tipologia di interventi ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese per investimenti relativi all'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di:

- **nuovi macchinari, impianti e attrezzature** varie destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nella ZES unica;
- **acquisto di terreni**;
- **acquisizione, realizzazione e ampliamento di immobili** strumentali agli investimenti ed effettivamente utilizzati per l'esercizio. Gli investimenti in beni immobili sono agevolabili anche se riguardanti beni già utilizzati.

N.B: è necessario comunicare l'ammontare delle spese ammissibili sostenute dal 1° gennaio 2026 e quelle che prevedono di sostenere fino al 31 dicembre 2026.

Il valore dei terreni e dei fabbricati ammessi all'agevolazione non può superare il 50% del valore complessivo dell'investimento agevolato. Sono esclusi dall'agevolazione i beni autonomamente destinati alla vendita, come pure quelli trasformati o assemblati per l'ottenimento di prodotti destinati alla vendita, nonché i materiali di consumo.

## Entità e forma dell'agevolazione

Sono agevolabili progetti che prevedano una spesa minima pari a € 200.000,00 e un costo complessivo agevolabile, per ciascun progetto di investimento, fino a € 100.000.000,00. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni al netto delle spese di manutenzione.

**L'agevolazione è costituita da un credito d'imposta così caratterizzato:**

- **per gli investimenti realizzati nelle Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia**, nella misura del 40% dei costi sostenuti in relazione agli investimenti ammissibili; la percentuale è del 50% per le medie imprese e del 60% per le piccole imprese per progetti con costi ammissibili non superiori a € 50.000.000,00;
- **per gli investimenti realizzati nelle Regioni Basilicata, Molise, Sardegna**, nella misura del 30% dei costi sostenuti in relazione agli investimenti ammissibili; la percentuale è del 40% per le medie imprese e del 50% per le piccole imprese per progetti con costi ammissibili non superiori a € 50.000.000,00;
- **per gli investimenti realizzati nei territori individuati ai fini del sostegno del Fondo per una transizione giusta nelle Regioni Puglia e Sardegna**, nella misura massima, rispettivamente, del 50% (Puglia) e del 40% (Sardegna); la percentuale è del 60% per le medie imprese e del 70% per le piccole imprese in Puglia, e del 50% per le medie imprese e del 60% per le piccole imprese in Sardegna, per progetti con costi ammissibili non superiori a € 50.000.000,00;
- **per gli investimenti realizzati nelle zone assistite delle Regioni Abruzzo, Marche, Umbria** (zone "c non predefinite"), nella misura del 15% dei costi sostenuti in relazione agli investimenti ammissibili; la percentuale è del 25% per le medie imprese e del 35% per le piccole imprese per progetti con costi ammissibili non superiori a € 50.000.000,00.

Per i progetti che prevedono costi ammissibili non superiori a € 50.000.000,00 le percentuali di agevolazione sono così maggiorate:

- di 10 punti per le medie imprese;
- di 20 punti per le piccole imprese.

Per i grandi progetti di investimento con costi ammissibili superiori a € 50.000.000,00, le intensità massime di aiuto per le grandi imprese sono calcolate secondo la metodologia dell'“importo di aiuto corretto”; per tali grandi progetti, le intensità massime di aiuto previste per le grandi imprese si applicano anche alle piccole e medie imprese.

## Data attivazione

**31/03/2026**

## Scadenza

Per l'anno 2026, ai fini della fruizione del credito d'imposta, gli operatori economici comunicano all'Agenzia delle entrate **dal 31 marzo 2026 al 30 maggio 2026** l'ammontare delle spese ammissibili sostenute dal 1° gennaio 2026 e quelle che prevedono di sostenere fino al 31 dicembre 2026.